

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 09– Settembre 2015

### “A.A.”, “Goni” e l’orto

Il mese di agosto è, tradizionalmente, in buona parte del mondo dell’emisfero nord, considerato un mese di vacanza.

Molti, infatti, vanno in ferie in questo periodo e così è stato anche per alcuni operatori del “Centro Tau”.

Ma il “Centro Tau”, anche in questo periodo di vacanza, è stato aperto all’accoglienza di chi è venuto a bussare alla sua porta, come sempre: come ogni giorno dell’anno.

Così, la vita all’interno del “Centro Tau” di Ussurijsk si è svolta regolarmente e vi sono stati diversi avvenimenti dei quali questi sono i principali.

Il primo, il quindici ed il ventinove di agosto, hanno, come sempre ormai da circa un anno, fatto visita agli ospiti del “Centro Tau” gli amici dei gruppi degli “Anonimi Alcolisti” di Vladivostok e di Artem (una cittadina ad una quarantina di chilometri di distanza dal capoluogo regionale ed altrettanti da Ussurijsk).

Il loro incontro con i nostri ospiti è di tipo motivazionale: attraverso le loro personali testimonianze, cioè, cercano di motivare i nostri ospiti ad uno stile di vita sobrio e lontano dall’alcol presentando e proponendo, per altro, il celeberrimo programma dei “Dodici passi”.

Di questi incontri ne ha parlato anche un lungo ed interessante reportage del numero del diciotto di agosto della locale rivista settimanale “Kommunar”.

Nonostante nei mesi estivi, i “senza dimora” amino più vivere in strada che nei rifugi e nei “Centri di accoglienza” dal momento che il grande gelo non mette a rischio la loro vita, al “Centro Tau” nel mese di agosto sono state accolte quattro nuove persone: Andrei, di

Vladivostok, il giorno tre; Mikhael, di San Pietroburgo ma perduto con l’abuso di alcol nell’Estremo Oriente russo, il quattro; Boris, di Ussurijsk e Valerij, di un villaggio al confine con la Cina, il ventisei: così che, proprio poche ore prima dell’arrivo del “supertifone” “Goni”, scatenatosi nella notte di quel giorno, in mattinata abbiamo fatto in tempo a mettere al riparo due persone; tra l’altro, uno dei due, Boris, ha una gamba sola, anch’essa malconcia, a seguito di una amputazione per via di un incidente stradale avvenuto diversi anni fa ed è in attesa ora di una nuova protesi.

Al “Centro Tau” accadono, come ovunque, anche dei contrattempi che fanno, in verità, “arrabbiare” e sorridere insieme.

Spesso gli ospiti lavorano anche nel giardino, bello e grande, antistante allo stabile del “Centro Tau”: si curano i fiori, si strappa l’erba nelle aiuole, si fanno le pulizie.



**Yuri lavora in giardino**

Così è stato anche la mattina presto del sette di agosto quando alcuni, liberi da altri lavori, sono andati in giardino per strappare l’erba: ma cosa ha fatto Sasha?

Ha strappato i sempreverdi attorno alla grande fontana!

Ecco: quella è stata la nostra mattinata!

Se alla vista di ciò Olga, assistente sociale, assieme a Natalia, direttrice, in prima battuta si sono arrabbiate fortemente, io appena ho visto il misfatto sono scoppiato in una risata fragorosissima, contagiosa, che ha portato a ridere anche le due donne collaboratrici.

Ma in effetti: come è stato possibile per Sasha non riconoscere l'erba dai sempreverdi?

Grazie a Dio, gli altri ospiti che lavoravano non distanti da lui, si sono accorti quasi subito e le radici dei sempreverdi non sono state strappate: ma ormai un pezzo di terreno era rimasto senza piantine, che verso la fine di agosto, però, sono timidamente rispuntate dalle radici dando, così, qualche speranza per la prossima primavera.



**Quelli che erano ... i sempreverdi!**

Annunciato dai media l'arrivo del tifone "Goni" sul "Primorje" per la notte tra il ventisei ed il ventisette di agosto, il mattino del ventisei si è corsi subito nel nostro orto per cercare di salvare il salvabile!

"Goni", infatti, prima di abbattersi su Ussurijsk, Vladivostok e l'intera regione aveva già devastato nei giorni precedenti parte del Giappone, le Filippine e Taiwan provocando, purtroppo, anche delle vittime.

Così nell'orto, mentre iniziava a piovere ed a soffiare un forte vento, si è colto tutto quanto è stato possibile raccogliere: pomodori, fagioli, barbabietole, peperoni, eccetera.

Poi si è cercato di mettere al riparo quanto più possibile le piantine dei vari ortaggi fino a quando ... finalmente la quiete (o quasi!) vi è stata dopo la tempesta!

Sono straripati, infatti, dopo il passaggio del tifone, i fiumi e centinaia di persone sono state evacuate ed accolte nei centri organizzati dall'Amministrazione.

Anche il "Centro Tau" ha dato immediatamente la propria disponibilità all'accoglienza degli sfollati ma tutti hanno potuto trovare ospitalità presso le strutture dell'Amministrazione e parenti.

Dunque, in quei giorni di fine agosto, assieme agli ospiti si sono asciugati i pomodori e gli altri ortaggi colti in fretta prima del passaggio del tifone "Goni" e si sono messi anche ad asciugare i fagioli.



**Si salva il salvabile nell'orto!**



**Si asciugano pomodori e fagioli**



Una parte del nostro orto è affondata sotto l'acqua come alcuni rioni di Ussurijsk ed alcune case al pianterreno, ma in generale ... poteva andare peggio se la diga non avesse retto (!): e per quanto riguarda noi, a parte le patate, ad una prima disanima, nulla è andato irrimediabilmente perduto!

Il lavoro nell'orto nel mese di agosto, comunque, a parte in questo frangente, non è stato molto intenso come nei mesi precedenti: eppure è stato ricchissimo di soddisfazioni!

In agosto, infatti, oramai non c'era da far altro che raccogliere i frutti e diserbare di tanto in tanto.

Così, gli ospiti liberi dal lavoro, non di rado assieme a frate Stefano, alle volte anche alle suore ed ai collaboratori, al mattino sono andati nell'orto, che dista un paio di chilometri dallo stabile del "Centro Tau", a raccogliere gli ortaggi.

Ed ecco, dunque, il nostro raccolto: servito subito sulla tavola degli ospiti sotto forma di insalate, sughii ed anche ... peperonate: preparate dall'unico italiano, diciamo così, della compagnia!

Anche suor Teresa Poul si è data da fare ed ha proposto insalate, con i cetrioli, alla coreana e così ne è risultata in questo mese una cucina composta di piatti non solo russi, ma internazionale.



**La peperonata**



**I cetrioli alla coreana**

Ma si è pensato anche all'inverno.

Già perché soprattutto il raccolto dei pomodori, avviato all'inizio di agosto, e dei cetrioli è stato veramente straordinario in questa stagione non solo qualitativamente (tutti riconoscono che i nostri ortaggi hanno un altro sapore rispetto a quelli che si acquistano nei negozi) ma anche quantitativamente.

Così, con l'aiuto anche degli ospiti, spesso in agosto si sono preparate le conserve per l'inverno con le verdure del nostro orto riempiendo moltissimi capienti vasi di vetro di passata di pomodoro, cetrioli e pomodori sotto sale e così via.



**Si fanno le conserve**

Lo ricordo: quest'anno abbiamo fatto l'orto per dare ai nostri ospiti la possibilità di riabituarsi al lavoro.

Come risultato, però, abbiamo avuto che non solo Yuri, Sasha ed altri lavorano nell'orto, e tra l'altro volentieri, ma con questo raccolto eccezionale ralleghiamo gli ospiti seduti alla tavola del "Centro Tau" a pranzo ed a cena: e ciò lo si legge negli occhi dei nostri commensali!

Ed in più, addirittura, con i prodotti del nostro orto risparmiamo qualche rublo già adesso: e lo risparmieremo anche nel prossimo inverno!

### **Goccia dopo goccia**

Occorre costanza.

Ognuno ha i suoi tempi, certo.

Ma goccia dopo goccia ... la roccia assume un'altra forma!

Ed anche un alcolista, se goccia dopo goccia si deturpa e diventa un'altra persona, prima o poi può riconoscere di essere tale e, goccia dopo goccia, può tentare di risalire la china.

Nel mese di maggio abbiamo accolto, tra le altre, due persone alcoliste che da subito mi hanno dato l'impressione che il nostro "Centro Tau" poteva dar loro una mano, come a tutti gli altri, per non solo risolvere il problema contingente di soddisfare i bisogni primari, ma anche quello specifico proprio dell'alcolismo.

Il tre di agosto abbiamo accolto Mikhael.

Ha quarantasette anni ed è giunto nell'Estremo Oriente russo da San Pietroburgo alcuni anni fa per lavoro: ma qui ha iniziato a bere.

E poi la storia è quella di molti: pur avendo un diploma di scuola superiore, Mikhael il lavoro l'ha perso in fretta e con il lavoro i soldi che usava per bere e non per pagarsi l'alloggio: mentre a San Pietroburgo lui è proprietario di un appartamento.

E, quindi, vivendo in strada ha perso anche i documenti; insomma: è divenuto un "senza dimora".

Qualche giorno dopo l'accoglienza da noi, Mikhael già lavorava in una impresa edile di Ussurijsk e con lui ci siamo accordati che metterà da parte i suoi guadagni per rientrare a San Pietroburgo.

Il giorno dopo, quattro di agosto, abbiamo accolto il quarantanovenne Andrei.

A causa dell'alcol lui si è ritrovato in strada nonostante abbia un appartamento a se intestato, la mamma ed i parenti a Vladivostok.

Anche lui ha trovato quasi subito lavoro come "tuttofare" in un centro commerciale: anzi, glielo abbiamo trovato noi.

Come Mikhael, anche Andrei si è messo immediatamente a disposizione per dei lavori al "Centro Tau" nel tempo libero ed entrambi da subito si sono dichiarati seriamente intenzionati a smettere di bere ed a ricominciare una nuova vita.

E, per ora, lo stanno dimostrando.

Soprattutto Andrei, direi.



**Andrei dà una mano nel giardino del "Centro Tau"**

Ha iniziato a partecipare alle riunioni degli "Anonimi Alcolisti" che si tengono presso il nostro "Centro Tau" ed inoltre anche presso il reparto dell'ospedale presso il quale ci si ricovera per disintossicarsi.

Ed in una di queste riunioni, Andrei, il primo tra i nostri ospiti in assoluto, si è riconosciuto come alcolista ed ha raccontato la propria storia e, soprattutto, ha chiesto aiuto.

E così nelle riunioni successive.

Anzi: per parteciparvi ha addirittura voluto chiedere un permesso di due ore al lavoro che, grazie a Dio, nonostante fosse stato da poco assunto, gli è stato concesso.

Un fine settimana, poi, ci ha chiesto di poter andare a Vladivostok per incontrarsi con sua mamma.

Io temevo: è troppo presto, non sei ancora sufficientemente forte e dopo tutto questo tempo di assenza di relazioni con lei non sai

che reazione potrà avere e come tu non conosci la tua alla sua reazione!

Ma il “Centro Tau” non è una “prigione” (!) e dopo avergli raccomandato di non frequentare i vecchi amici e di telefonare immediatamente nel caso di un conflitto, senza prendere nessuna decisione avventata prima, lui è partito.

Il conflitto, ha raccontato Andrei, c'è effettivamente stato, ma lui è tornato, sobrio, ad Ussurijsk.

Speriamo, insomma, che sia Mikhael che Andrei (come anche tutti gli altri nostri ospiti) possano in questo periodo di permanenza al “Centro Tau” ritrovare se stessi e possano ricostruirsi una propria nuova vita positivamente!

### **Si snoda su lunghi percorsi la testimonianza del Vangelo**

Al termine della celebrazione della Messa domenicale, il nove di agosto, frate Kiprian si è recato in aeroporto ed è partito per la Polonia essendo il suo visto in scadenza.

Sarà dunque assente da Ussurijsk finché non riceverà un nuovo visto di ingresso nella Federazione Russa, cioè fino a, circa, la metà di settembre.

Dunque, frate John in questo periodo si dovrà dividere tra le due parrocchiette del “Natale del Signore” di Ussurijsk e della “Annunciazione” di Arsenev (a circa centocinquanta chilometri di distanza) e ad altri villaggi.

E quando capita qualche “festa di precetto”, oltre alla domenica?

L'Assunta quest'anno cadeva di sabato ed essendo frate John ad Arsenev: come fare ad Ussurijsk?

Così si è invitato padre Kshishtof, sacerdote polacco dalla parrocchia di Naxodka, sull'Oceano Pacifico, a circa duecentocinquanta chilometri di distanza da Ussurijsk che lungo la via ... ha celebrato la Messa anche nella Parrocchia di Romonovka, a circa centotrenta chilometri.

Insomma: si fa quel che si può!

La domenica ventitrè agosto, poi, giunto da Arsenev, dopo avervi celebrato la Messa domenicale, ad Ussurijsk nel tardo pomeriggio frate John non solo ha celebrato la

Messa ma anche uno dei pochi Battesimi che capita di amministrare da queste parti.

Franzisk: è il nome del nuovo battezzato.

La mamma, russa e cattolica, vive da anni in Corea del Sud con il marito coreano che ha conosciuto ad Ussurijsk quando lui studiava la lingua russa.

Gli altri due figli erano già battezzati e venuti temporaneamente ad Ussurijsk in visita ai nonni, hanno voluto far battezzare qui Franzisk.

Così, in attesa del rientro in Russia di frate Kiprian, la ridotta Fraternità Francescana di Ussurijsk continua, come può, a testimoniare il Vangelo nelle due Parrocchie, distanti tra loro, ad essa affidate ed al “Centro Tau”.



**Il Battesimo di Franzisk**



## **Ivan, responsabile in biblioteca**

Ricoverato il dieci di agosto, è stato dimesso dall'ospedale il ventisei: con un nulla di fatto, grazie a Dio!

Ma Ivan, ospite del "Centro Tau", ha rischiato grosso.

Lo scorso inverno Ivan è rimasto all'aperto per diverse ore: probabilmente ubriaco, anche se lui non lo riconoscerà mai!

È ancora giovane: ha appena cinquantadue anni ed una laurea, ed ha seguito la carriera militare che ha lasciato a metà degli anni Novanta.

Poi il matrimonio, fallito, e qualche esito negativo anche sul lavoro: quindi l'alcol e addirittura la strada.

Quando si è svegliato quella mattina dell'inverno scorso, Ivan non ha sentito più il freddo: è stato ricoverato e gli è stata amputata la gamba destra fin sopra il ginocchio.

Senza un posto dove rifugiarsi, direttamente dall'ospedale, quando è stato dimesso, è venuto al "Centro Tau" dove, tra l'altro, era già stato qualche anno prima: era il tardo pomeriggio del ventiquattro di dicembre.

L'inverno, la primavera, e parte dell'estate sono passate tranquillamente.

La ferita di Ivan pian piano si è cicatrizzata, ha imparato a camminare con "tre gambe", è stato aiutato a rifare i documenti e si è messo anche in lista di attesa per la protesi a Vladivostok.

Si sono fatti anche piani per il futuro, per il "dopo protesi": e spesso si è parlato anche del lavoro, dell'appartamento o di una "casa di riposo".

All'inizio di agosto gli volevo affidare la responsabilità della biblioteca: Ivan, come molti altri nostri ospiti, non fa parte della generazione di internet e di "Wikipedia", dunque legge moltissimi libri e la nostra biblioteca è abbastanza ben fornita, ma i libri non sono mai stati catalogati e suddivisi secondo le tematiche trattate, i generi letterari e gli autori.

Ma non ho fatto in tempo a parlare con Ivan di questa responsabilità.

Nella prima decade di agosto, infatti, la ferita ha iniziato improvvisamente a spurgare.

Ivan è stato ricoverato e dopo qualche giorno gli è stato annunciato che lo avrebbero nuovamente operato e avrebbero asportato la gamba da sopra il ginocchio fino all'inguine.

Lo abbiamo sostenuto visitandolo in ospedale e abbiamo con lui chiamato gli uffici sanitari di Vladivostok spiegando la situazione: ora, dopo la nuova amputazione, si sarebbe dovuto fare un altro tipo di protesi.

Oramai, rassegnato all'amputazione, alla vigilia dell'operazione, improvvisamente, il ventiquattro di agosto, il medico gli annuncia: tra qualche giorno ti dimettiamo!

Tutto è tornato nella normalità grazie ad una cura con gli antibiotici e a Dio!

L'amputazione è stata evitata proprio all'ultimo momento.

Tre giorni dopo Ivan era nuovamente al "Centro Tau" e, passata la paura, tra poco inizierà ad occuparsi della biblioteca del "Centro Tau": in attesa della protesi!

## **L'importanza di un lavoro**

Sasha ha trovato lavoro!

Ed anche Andrei, Mikhael ed Evghenij in questo mese di agosto hanno trovato un lavoro: chi come operatore ecologico, chi come "tuttofare" in un mercato e chi in una impresa edile.

Non è facilissimo, ma non è poi così difficile trovare lavoro ad Ussurijsk: basta adattarsi!

Sappiamo tutti quanto sia importante lavorare. Lo è ancora di più per chi deve, iniziando da zero, ricostruirsi una vita nuova.

Sasha, diminutivo di Aleksandr, è venuto da noi al "Centro Tau", nel mese di luglio.

Ha cinquantotto anni ed è senza documenti.

Prima faceva il pastore, ma ... lo pagavano con la vodka!

Non aveva un posto dove vivere quando ha deciso di lasciare quel lavoro con quello strano stipendio, quel datore di lavoro e quella vita.

Voleva finalmente condurre una vita normale e si era ridotto, praticamente, ad una sorta di schiavitù: gli davano un letto di paglia, una ciotola di zuppa e ... con quello "stipendio serale" si dimenticava dei suoi diritti ed anche della sua dignità.

È un uomo tranquillo, Sasha; anzi, direi tranquillissimo e remissivo: e, così, praticamente, se ne approfittavano tutti di lui. Non aveva un posto dove vivere nel mese di luglio, ma gli hanno fornito il nostro indirizzo ed ora vive da noi.

La nostra assistente sociale Olga, ha già iniziato ad aiutarlo a rifare tutti i documenti, a cominciare da quelli di identità.

All'inizio ha voluto lavorare nell'orto e si è messo anche a disposizione dei molti lavoretti quotidiani utili per la vita e la gestione del "CentroTau".

Forse aveva un po' paura ad affrontare il mondo e, così, lo abbiamo invitato e stimolato a guardarsi attorno ed a cercare lavoro che lui, per altro e grazie a Dio, è riuscito a trovare abbastanza facilmente ed in fretta.

Così Sasha dal quattordici di agosto ha iniziato a lavorare come operatore ecologico non smettendo, comunque, di dare una mano al "Centro Tau".



Sasha nel giardino del "Centro Tau"

Con lui abbiamo fissato due obiettivi ben precisi e assai concreti: curare i denti dapprima e, poi, affittare una stanza.

Ma non è tutto!

Come quando "piove sul bagnato" ed una disgrazia spesso ne tira un'altra, così "una giornata serena ne tira un'altra" quando uno ce la mette tutta per superare le difficoltà tenendo fisso davanti agli occhi un obiettivo.

Sasha ha chiesto di potersi allontanare per due giorni dal "Centro Tau" dalla sera del venerdì ventotto alla sera della domenica trenta di agosto.

Ha fatto un centinaio di chilometri per andare in un villaggio e un centinaio per tornare ad

Ussurijsk: e dopo ben quindici anni, Sasha si è incontrato con il figlio!

L'incontro, ha raccontato al ritorno, è stato molto positivo ed ha lasciato contenti entrambi.

Cosa ne sorgerà in futuro non lo so: ma siamo contenti anche noi del "Centro Tau" di questo loro primo, e speriamo di una lunga serie, incontro!

## **Si collabora con le iniziative dell'Amministrazione locale**

Ad Ussurijsk la collaborazione con le altre organizzazioni e con l'Amministrazione è abbastanza positiva.

Esiste una Commissione cittadina che raduna le organizzazioni religiose e le comunità nazionali (in Russia sono quasi centocinquanta le nazionalità riconosciute e che formano il tessuto sociale della Federazione) che si raduna periodicamente secondo un ordine del giorno prestabilito.

Ad esempio, il sei di agosto a questa Commissione, dopo i saluti da parte dell'Amministrazione, è intervenuta la dirigente dell'Ufficio Immigrazione che ha illustrato le norme per l'invito di cittadini stranieri e quelle relative al permanente soggiorno dei cittadini stranieri sul territorio della Federazione Russa.

Vi è stata anche una comunicazione da parte delle autorità dei Vigili del Fuoco sulle norme antincendio per gli stabili in proprietà ed uso delle organizzazioni religiose ed infine una testimonianza di una comunità protestante sulla propria attività.

Si sono organizzate anche due prossime iniziative di solidarietà che vedranno coinvolte la maggior parte delle organizzazioni partecipanti alla Commissione, compresa la nostra parrocchia cattolica del "Natale del Signore" ed il nostro "Centro Tau".

Non sono poche le famiglie in difficoltà economica ad Ussurijsk, e la prima iniziativa organizzata dall'Amministrazione a cui ha preso parte anche la nostra parrocchia, "Aiuta a prepararsi alla scuola", è volta a dare una mano a quelle famiglie, magari numerose, con minori in età scolare e che fanno, economicamente, fatica a "tirare avanti".







**Sacro e profano: gli ultimi lavori di Sasha**



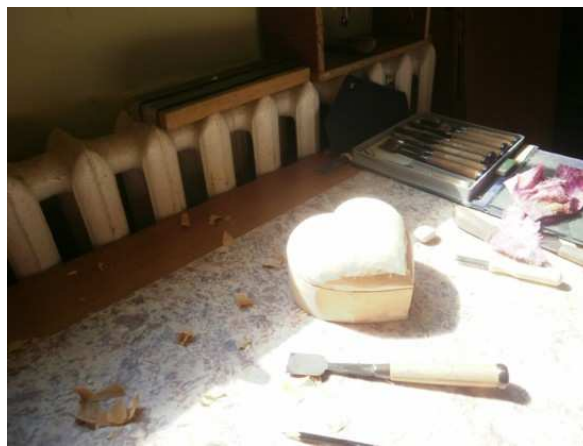
E poi, come già si era a lui promesso in primavera, si è disposti ad organizzare una mostra con i suoi lavori appena saranno in un numero sufficiente per un tale evento.

Il lavoro, insomma, non gli manca: dipende tutto dalla sua volontà.

Si è anche fissato un primo obiettivo assai concreto assieme a lui: i guadagni, tolte le spese per il materiale e le sue personali, serviranno per rifarsi tutti i denti!

Già, perché a Sasha ne sono rimasti ... pochini di denti.

Sembra sinceramente intenzionato a riprovare ancora una volta, dopo tanti tentativi falliti in passato, a ricostruirsi una vita; ma si sa: la sua malattia, la dipendenza dall'alcol, è irreversibile ed è più forte della sua volontà.



**Sasha lavora ad una Madonna con Bambino e ad un cofanetto**

È accaduto anche già in questo agosto: se ne voleva andare, ma siamo riusciti a farlo riflettere e lui è tornato sui propri passi.

Per altro, parlando con lui dopo un incontro con gli amici degli "Anonimi Alcolisti" tenutosi presso di noi a cui ha partecipato, mi ha detto: "A pensarci bene, tutti i mali

capitatimi nella vita sono derivati da questo: dall'alcolismo!"

Il che equivale ad un riconoscimento del suo dipendere e, forse, allo stesso tempo alla volontà di dare una radicale virata alla propria esistenza uscendo dall'ambiguità, stando alla metafora, del sacro e del profano e costruire la propria vita su elementi positivi.

Insomma: sarà una difficile lotta quella di Sasha, ma noi speriamo, e preghiamo (!), che questa volta per Sasha sia veramente quella buona!

### **Apri "Cose piccole e buone" ("Вкусные мелочи")**

Me la sono ritrovata nel cortile quando sono arrivato ad Ussurijsk un anno fa, e non me la sono certamente andata a cercare!

Sicuramente io non l'avrei costruita.

Ma oramai c'è da un paio d'anni.

Che fare, allora?

Che farne, dunque, ora, di questa casetta: per altro non così brutta?

Beh!

Apriamo.



**La bella casetta**

Apriamo e le diamo anche un risvolto ed un fine direttamente sociale: è il minimo, credo.

L'aveva voluta il frate coreano che mi ha preceduto nella direzione del "Centro Tau".

Pensava: questa può essere una fonte di finanziamento per lo stesso "Centro Tau"!

E l'ha costruita ed anche in parte arredata: una bella casetta in mattoni a vista che sarebbe dovuta essere un locale di ristoro dove poter consumare degli stuzzichini e bere l'immancabile tè.

Ma poi lui se n'è andato in Corea del Sud per motivi di salute e non ha fatto in tempo ad aprire.

Oltre alla finalità (vi sono tanti altri modi, infatti, per finanziare una attività di solidarietà come quella del "Centro Tau": ad esempio affidarsi alla Provvidenza!), si poteva, in verità, mettere in discussione anche lo stesso business plan: sarà, poi, così redditizia questa attività, da coprire tutte le spese di costruzione dell'immobile e di gestione del locale di ristoro ed in più da finanziare in parte il "Centro Tau"?

Dubito.

Per di più, quest'anno, è arrivata: la crisi, l'embargo dei prodotti alimentari europei, la caduta verticale del rublo rispetto all'euro ed al dollaro e tanto altro.

Nella sola Ussurijsk i ristoranti che, dall'inizio dell'anno duemila e quindici, hanno cessato l'attività assieme ai bar e simili locali si possono contare oramai già sulle punte delle dita di ben due mani.

Dunque, dire "apriamo" non è poi così stato semplice anche da questo punto di vista, cioè dal punto di vista del "business".

Conosciuta una famiglia, però, che ha sempre lavorato nel campo della ristorazione e in particolar modo come pizzaioli, e trovata una unità di intenti ed una comune finalità, abbiamo alla fin fine aperto: il trenta di agosto. E vedremo, ora, come andrà.

Ci si è trovati d'accordo, quindi, con questa famiglia non solo nel tentare di recuperare un utile che possa, sebbene in parte, finanziare le attività del "Centro Tau", ma anche di volgere questa attività verso fini sociali.

Così, tanto per cominciare, in questo locale che si chiama "Cose piccole e buone" ("Вкусные мелочи") non vi sono alcolici e non si fuma.

Inoltre, si ha intenzione di farlo divenire un luogo di aggregazione per giovani e ragazzi dove si propone un divertimento sano e senza eccessi e dove si possono intrecciare relazioni umane positive in un mondo, ormai, divenuto troppo "virtuale".

Verranno, cioè, organizzate delle iniziative di aggregazione come tornei, concertini, "master class", lezioni e tanto altro.

Ed in futuro, chissà, un luogo che possa offrire anche posti di lavoro a persone che

altrimenti il lavoro non possono trovarlo, favorendo così la loro integrazione nella società.

Alla fine di luglio ed in agosto, così, si è adattato il non grande locale alle nuove finalità e lo si è reso funzionale.



**In un collage fotografico gli interni di "Cose piccole e buone"**

Qui si può ora mangiare la pizza (anche da asporto), diversi tipi di "sandwich", insalate e secondi.

C'è anche un menu speciale per bambini e ci sono le colazioni.



**Si prepara la prima pizza**

Fa ben sperare per il futuro il fatto che il giorno dell'apertura di fine agosto vi sono stati già abbastanza "clienti" e tutti hanno lasciato il locale molto soddisfatti.

Anzi, in verità alcuni sono venuti a "curiosare" ed a mangiare, appena si è sparsa

"in rete" la notizia del nuovo "locale", anche prima del giorno trenta, nonostante le pessime condizioni meteorologiche di quei giorni a seguito del passaggio del tifone "Goni".

Ai clienti, non ha fatto paura sapere che ci si trovava all'interno del "Rifugio" per "senza dimora" che alcuni già conoscevano, mentre altri no.

Anzi: hanno lodato sia quanto hanno consumato (la pizza, ma anche il resto, in effetti non è male!) sia il "Centro Tau", ed anche il fatto che, strano ma vero, non vi sono alcolici e sigarette.



**La prima pizza!**

Insomma: staremo a vedere come andranno le cose e come si svilupperanno, soprattutto, nella direzione sociale.

Brat Stefano

Ricordiamo papà Guido che protegga i suoi cari dal regno dei Cieli.



*" Mi conforti il tuo amore, o Dio, secondo la tua promessa "*

*" Camminerò alla Tua presenza nella terra dei vivi "*



mamma Germana è tornata al Padre

La ricordiamo nella preghiera e partecipiamo al dolore della sua famiglia.

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

### Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano  
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)  
IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

Oppure:

### Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

### BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane  
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1  
21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel. 0331.633450 - [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

oppure:

[gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) - Tel. 3498739685

[bratstefano@yandex.ru](mailto:bratstefano@yandex.ru)